



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE TORINESI Anno 2021

Torino, febbraio 2022

Editore: Camera di commercio di Torino

Camera di commercio industria artigianato agricoltura di Torino

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione a terzi.

Coordinamento progetto "Natimortalità delle imprese torinesi": Barbara Barazza – Settore Studi, statistica e orientamento al lavoro e alle professioni- Camera di commercio di Torino.

Redazione del rapporto: Alberta Coccimiglio, Pierfrancesca Giardina, Annunziata Scocozza - Settore Studi, statistica e orientamento al lavoro e alle professioni, Camera di commercio di Torino.

NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE TORINESI NEL 2021

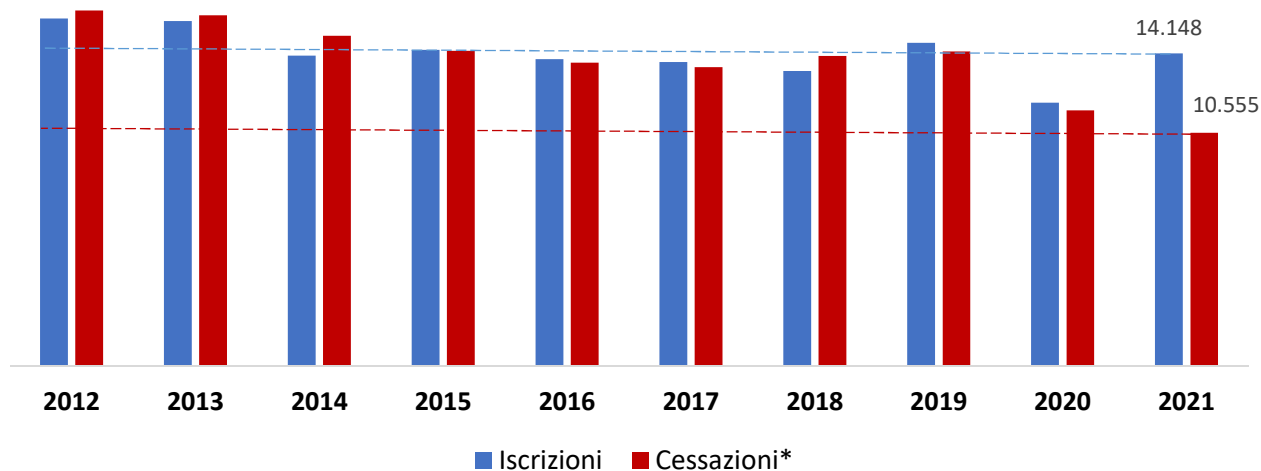
Il 2021 si è chiuso con un miglioramento complessivo del quadro economico torinese. Tale miglioramento ha trovato anche un evidente riscontro nell'andamento di crescita registrato dal tessuto imprenditoriale locale: tuttavia, è necessario contestualizzare questa dinamica positiva del sistema imprenditoriale all'interno di uno scenario che è ancora piuttosto eterogeneo a causa di andamenti settoriali diversificati e spesso divergenti. A questo si aggiunge quanto è derivato dalla congiuntura sanitaria e dalle politiche di aiuti pubblici attuate nell'ultimo biennio, con un tessuto imprenditoriale che ancora nel 2021 ha scelto di temporeggiare nelle chiusure aziendali.

IMPRESE ISCRITTE, CESSATE E TASSO DI CRESCITA¹

Nel 2020, il tessuto imprenditoriale aveva dato segnali chiari di sospensione, con una battuta d'arresto sia delle iscrizioni, sia delle cessazioni. **Il 2021 ha registrato una dinamica divergente** non solo a confronto con l'anno precedente, ma anche rispetto al decennio trascorso nel suo complesso: da un canto, si è assistito a un **recupero significativo delle iscrizioni, che si avvicinano ai livelli pre-Covid (14.148, +2.229 rispetto al 2020)**, dall'altro **il flusso di cessazioni si è ridotto** ulteriormente, sino a far registrare un **nuovo record minimo (10.555, -1.003)**.

Nell'ultima decade, il 2021 è il primo anno in cui le iscrizioni superano così ampiamente le cessazioni (il saldo è pari a + 3.593).

Andamento iscrizioni e cessazioni. Trend CMTO anni 2012 – 2021

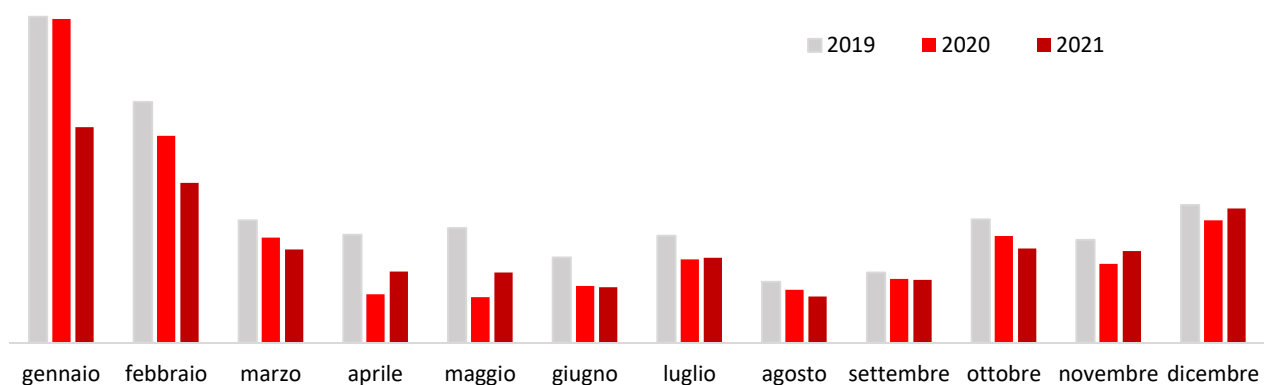
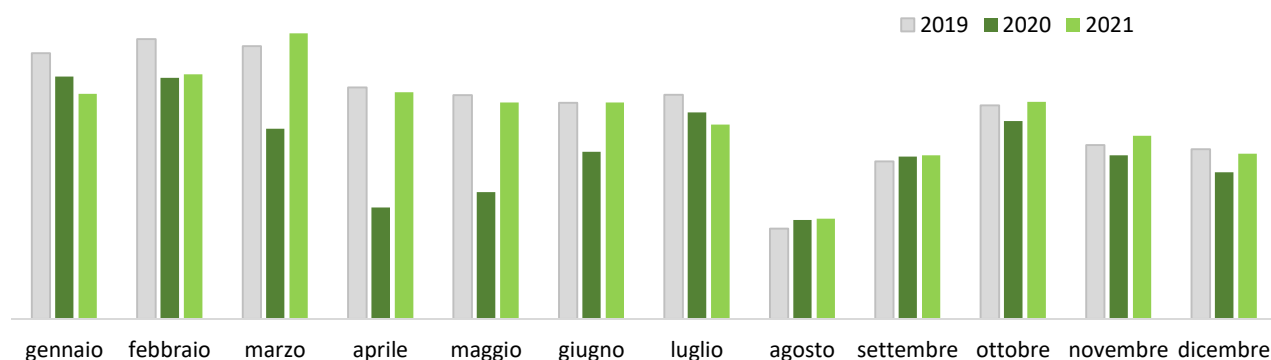


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Riprendendo **l'analisi del trend mensile di iscrizioni e cessazioni** realizzato per analizzare con maggiore attenzione le dinamiche dell'ultimo biennio, si osserva che, **dal mese di marzo 2021 in poi, i flussi di nuove iscrizioni sono cresciuti sino a ritornare ai valori di due anni fa**.

¹ Nel presente rapporto tutte le analisi della mortalità imprenditoriale e dei tassi di crescita sono state effettuate al netto delle cessazioni d'ufficio pari a 11.327 nel 2021.

Iscrizioni e cessazioni mensili nella CMTO. Anni 2019, 2020 e 2021



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Al contrario, le cessazioni hanno mantenuto ritmi estremamente più modesti rispetto agli anni passati, in particolare rispetto al 2019, ad eccezione dell'ultimo bimestre, quando i flussi di chiusure sembrano essersi riallineati ai trend precedenti al 2020. Sarà importante valutare se il numero di cessazioni tornerà a livelli fisiologici nel corso del 2022 o se permarrà ancora questa condizione di attesa.

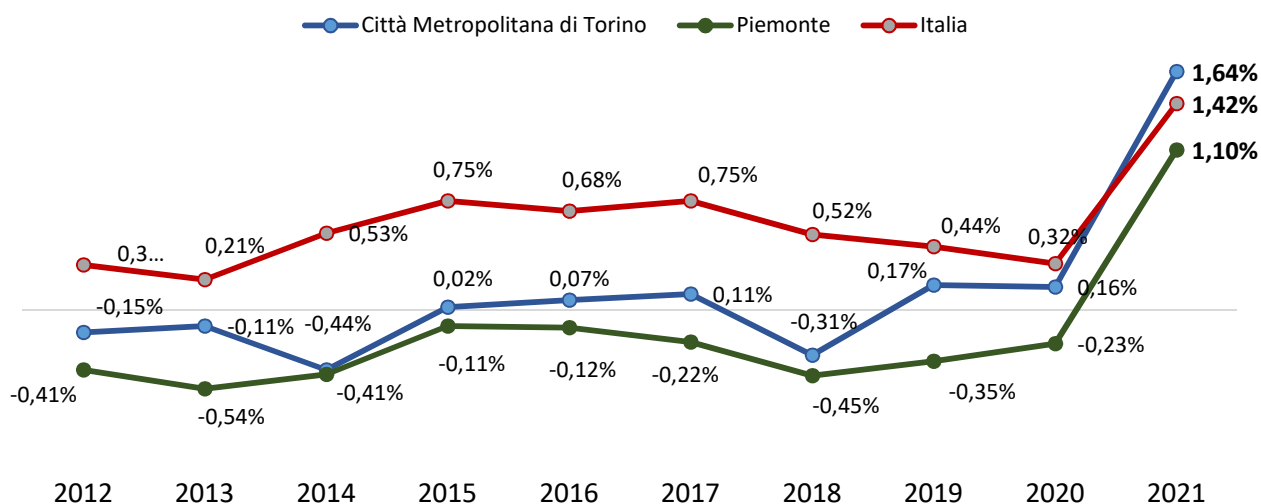
Ne consegue che anche **il tasso di crescita imprenditoriale torinese**, determinato dalla differenza fra un **tasso di natalità piuttosto elevato (pari al 6,44%) e una mortalità² molto contenuta (4,80%), nel 2021 è ampiamente positivo (+1,64%)**, ben al di sopra dei tassi registrati negli anni precedenti e di parecchio superiore anche ai tassi delle altre province piemontesi, benché quest'anno tutti positivi.

Anche **il tasso di crescita regionale**, negli ultimi dieci anni sempre di segno negativo **ha rilevato**, così come **quello nazionale, una crescita significativa**. In un confronto fra la dinamica del sistema imprenditoriale provinciale, piemontese e italiano, si rileva una risalita importante del tasso di crescita a tutti i livelli; tuttavia quello torinese, che ha sempre mantenuto

² Vengono qui considerate le chiusure al netto delle cancellazioni d'ufficio

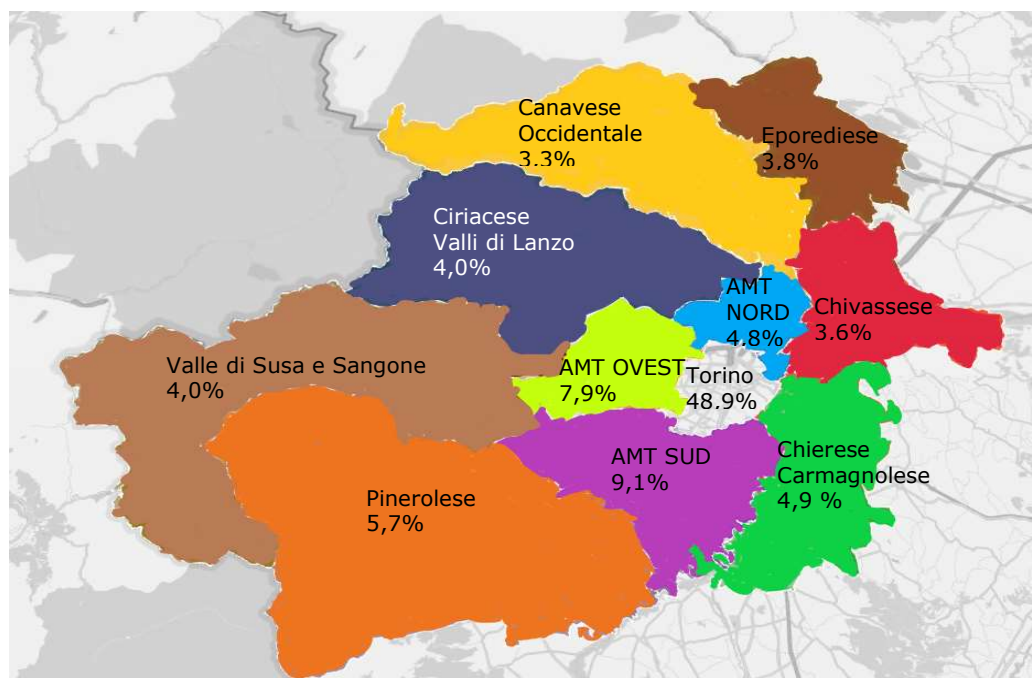
un tasso di crescita superiore a quello regionale ma inferiore al tasso nazionale, nel 2021 ha sorpassato il tasso italiano che si è fermato all'1,42%.

Tasso di crescita imprenditoriale. Trend 2012 - 2021



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

LA DINAMICA IMPRENDITORIALE DELLE AREE OMOGENEE³ E DEI COMUNI DELLA CITTA' METROPOLITANA



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

³ Zone definite dal Consiglio metropolitano della provincia di Torino sulla base di esigenze legate all'organizzazione dei servizi pubblici, pur nel rispetto dell'identità storica, geografica, sociale ed economica di questi territori, con Deliberazione approvata dal Consiglio Metropolitan in data 12 maggio 2015. Nel 2019, con deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 804 del 27/02/2019, nell'area dell'Eporediese sono stati inseriti i comuni di Valchiusa (nato dalla fusione dei comuni di Meugliano, Trausella e Vico Canavese) e Val di Chy (nato dalla fusione dei comuni Alice Superiore, Pecco e Lugnacco).

L'andamento complessivo evidenziato dal tessuto imprenditoriale della Città Metropolitana di Torino ha avuto ripercussioni evidenti anche sulle singole **aree omogenee del territorio**, perimetro in cui "**Torino città**" continua ad essere il cuore economico con il 48,9% delle imprese (108.815 unità).

L'analisi per aree omogenee evidenzia una **dinamica positiva diffusa** dei tassi di sviluppo: a contribuire alla "ripresa" del sistema imprenditoriale torinese sono state principalmente l'area di Torino città, dove si registra un tasso di crescita estremamente positivo (+2,06%) e l'area metropolitana nel complesso, in particolare l'AMT Ovest (+1,68%).

Tra gli altri territori emergono le ottime riprese del Ciriacese - Valli di Lanzo (+1,69% contro il -0,67% del 2020), del Chierese Carmagnolese (+1,35%; -0,58% nel 2020) e della Valle di Susa e Sangone (+1,29%; -0,48% nel 2020).

Tassi di crescita nelle Aree Omogenee

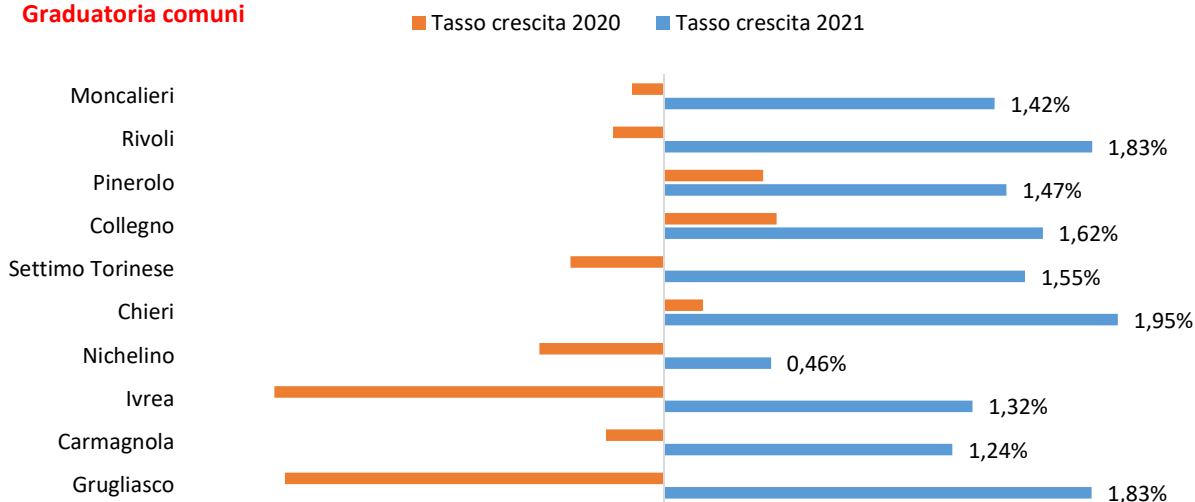
Zone omogenee	Imprese registrate 31.12.2021	Tasso di crescita*	
		2021	2020
AMT NORD	10.573	1,20%	-0,19%
AMT OVEST	17.545	1,68%	0,02%
AMT SUD	20.211	1,20%	-0,14%
Canavese occidentale	7.334	0,77%	-0,95%
Chierese-Carmagnolese	11.247	1,35%	-0,58%
Chivassese	8.005	1,20%	-0,70%
Ciriacese- Valli di Lanzo	8.804	1,69%	-0,67%
Eporediese	8.367	0,94%	-0,80%
Pinerolo	12.797	0,73%	-0,41%
Valle Susa e Sangone	8.859	1,29%	-0,48%
Zona 1 Torino	108.815	2,06%	0,77%
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	222.557	1,64%	0,16%

Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Gli andamenti territoriali appena descritti possono essere trasposti a livello comunale: **nei primi dieci comuni del territorio – esclusa Torino città - si concentra quasi il 15% delle imprese**. Se si analizza il **tasso di crescita** in questi centri, **in tutte le città** si è registrato un trend **positivo e in netta ripresa rispetto al 2020**: tra questi spiccano Chieri (+1,95%), Rivoli e Grugliasco (entrambe +1,83%) e Collegno (+1,62%).

Tassi di crescita dei primi 10 comuni per consistenza di imprese*. Anno 2021 e 2020 a confronto

Graduatoria comuni



*Esclusa Torino città

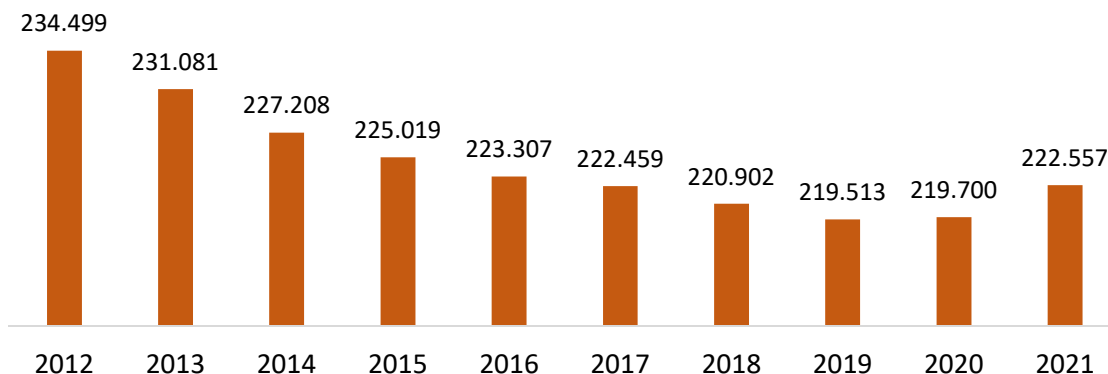
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Anche nel 2021, infine, emergono alcune vocazioni imprenditoriali nelle diverse zone omogenee: il **Pinerolese** continua ad avere una più elevata presenza di **imprese agricole** rispetto alla media torinese (il 19% sul totale); il **Canavese e il Ciriacese-Valli di Lanzo si caratterizzano per una maggiore concentrazione di imprese manifatturiere**, che rappresentano rispettivamente il 12,6% ed il 12,0% delle imprese della zona. La **Valle di Susa e Sangone** si distingue per una più spiccata presenza di **attività turistiche** (il 10,4%), e così il **Ciriacese e Valli di Lanzo** con le **costruzioni** (il 20,6% delle imprese della zona). Se le imprese del **commercio** sono presenti con pressoché uguale rilevanza in tutte le aree omogenee del territorio, il **terziario** rivolto prevalentemente alle imprese emerge particolarmente a **Torino città**, dove il settore rappresenta oltre **il 32% delle imprese**.

IMPRESE REGistrate E CARATTERISTICHE

Lo **stock di imprese registrate a fine 2021 è pari a 222.557 unità**, il 52% delle sedi d'impresa piemontesi, e ha registrato una variazione di consistenza del +1,3% rispetto al 2020. Pur trattandosi di un valore parzialmente "falsato" dalla scarsità di chiusure, ha permesso al tessuto imprenditoriale di risalire oltre la soglia delle 220mila unità, e crea una rottura con la situazione di stallo rilevata nel 2020, riportandosi ai livelli di cinque anni prima.

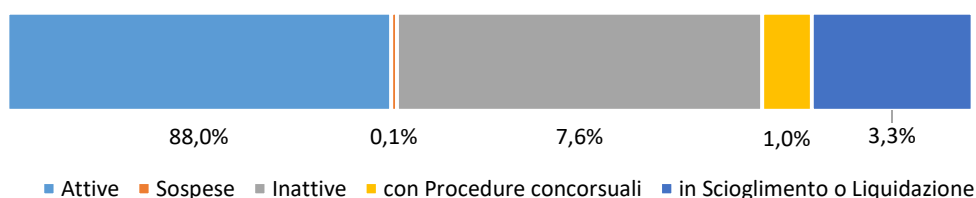
Imprese registrate nella Città Metropolitana di Torino. Trend 2012 - 2021



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Lo status delle imprese resta simile a quello degli anni precedenti ma con un **rafforzamento della popolazione di imprese attive** che crescono del +1,6% rispetto al 2020 (l'88% del totale); le imprese inattive sono il 7,6% e calano del 10,7% nell'ultimo anno, mentre è più ridotto il peso di quante hanno procedure concorsuali in corso (l'1%) o sono in scioglimento o liquidazione (il 3,3%, -2,4%).

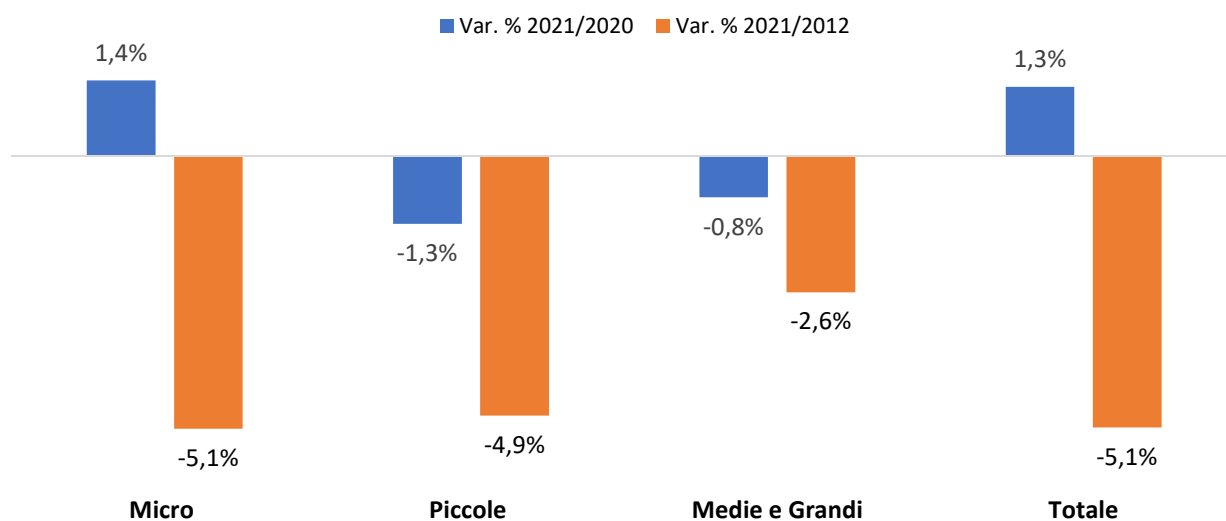
Imprese registrate nella Città Metropolitana di Torino per "status". Anno 2021



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Da un punto di vista dimensionale, nell'ultimo anno è il solo **bacino delle micro imprese ad aver registrato un incremento (+1,4%)** - bacino che rappresenta quasi il 96% del totale (212.842) - mentre le piccole (8.305) e le medie/grandi realtà (1.410) hanno comunque registrato una diminuzione (rispettivamente pari al -1,3% e al -0,8%). Nel lungo periodo, però, sono le imprese con meno di 9 addetti ad aver registrato la contrazione più sostenuta (-5,1%), seguite dalle piccole (-4,9%); le imprese più strutturate hanno contenuto il calo numerico (-0,8%).

Variazione % delle imprese registrate nella Città Metropolitana di Torino per classe di addetti

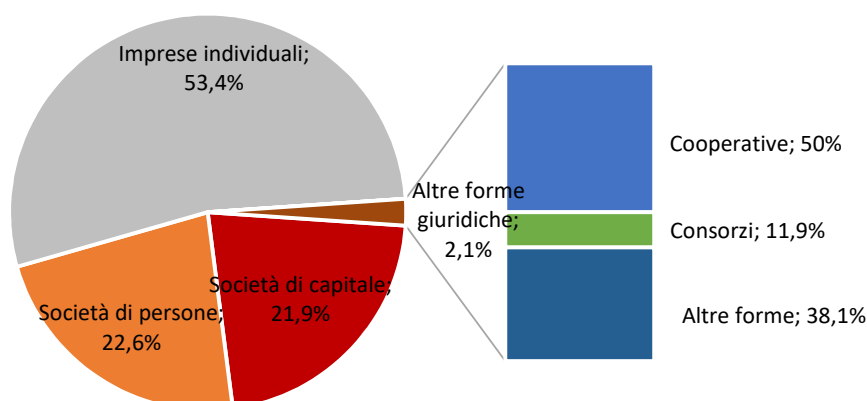


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

NATURA GIURIDICA

La popolazione di imprese torinesi resta composta in prevalenza da imprese individuali, che rappresentano ancora oltre il 53% del totale (118.768 unità); peraltro, nel corso del 2021 buona parte della crescita del tessuto imprenditoriale è da imputare a questa forma giuridica, che si conferma il più immediato canale per avviare un'esperienza imprenditoriale. Non a caso, anche nel lungo periodo questa componente ha mantenuto costante il suo peso percentuale, mentre si è assistito ad un graduale bilanciamento fra il calo di società di persone – che dieci anni fa rappresentavano oltre il 28% delle imprese e che oggi sono poco più di 50.301 – e l'incremento di società di capitale (dal 16% al 21,9% attuale, 48.737).

Imprese registrate per natura giuridica (peso %)

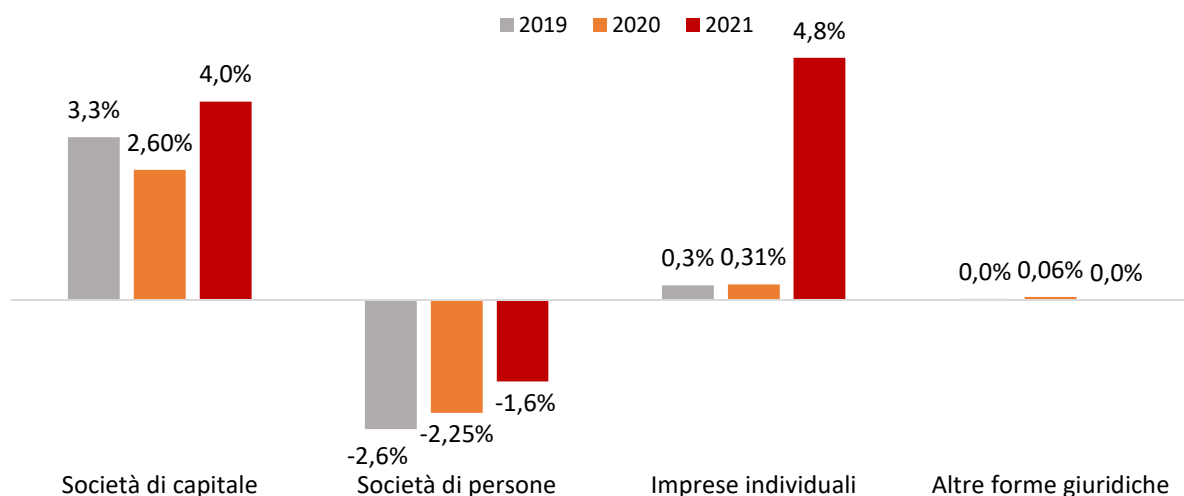


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Nel 2021, mentre la crescita o la riduzione delle altre tipologie d'impresa grosso modo ha mantenuto i ritmi già registrati negli anni precedenti, le imprese individuali hanno visto

impennarsi il tasso di crescita al 4,8%; leggermente più elevato anche il tasso di crescita delle società di capitale (4%), mentre quello delle società di persone resta di segno negativo (-1,6%).

Tassi di crescita per natura giuridica. Anni 2019, 2020 e 2021

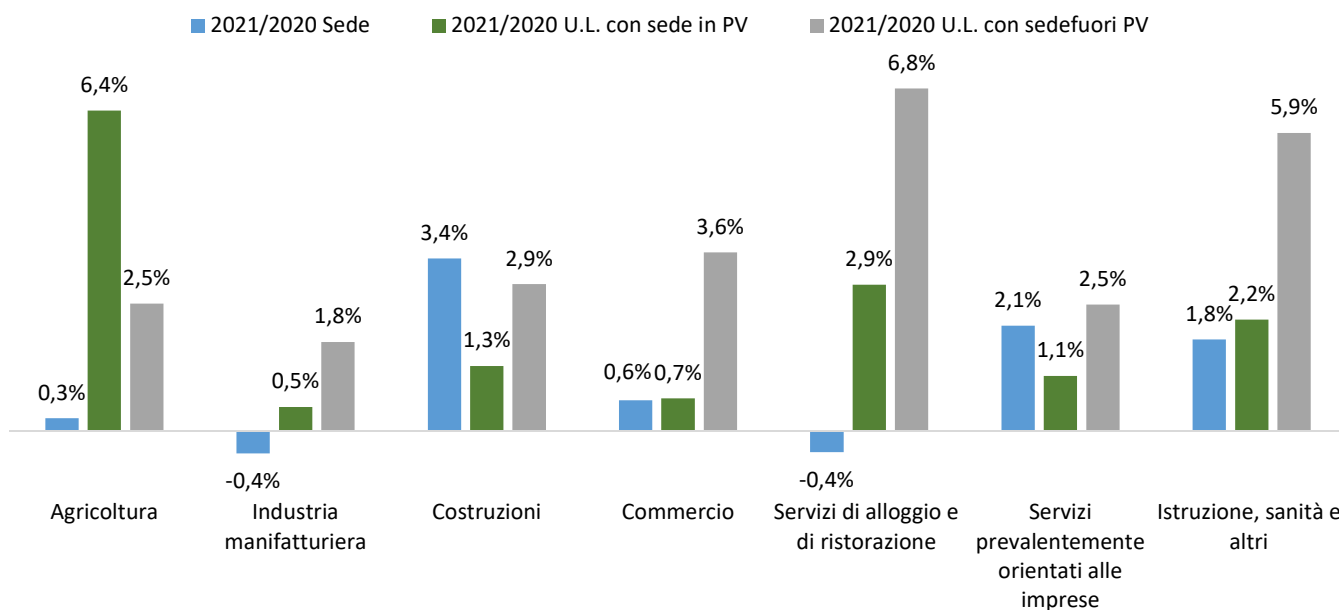


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

LOCALIZZAZIONI

Oltre che dalle **222.557 sedi d'impresa**, il territorio della Città metropolitana torinese è composto da **51.484 unità locali**, il 51% di quelle presenti in regione e quasi il 19% delle localizzazioni insediate sul territorio. Anche le unità locali nel corso del 2021 hanno aumentato la loro consistenza del +1,8%: si tratta di un incremento al quale hanno contribuito sia le UL con sede in provincia (il 73%, +1,3%), sia le UL aventi sede in altra provincia (il 27%, +3,2%).

Localizzazioni per settore di attività. Variazione di consistenza % 2021/2020



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

A livello settoriale, la crescita delle unità locali è trasversalmente più accentuata e riguarda con particolare enfasi l'agricoltura, dove le UL sono cresciute complessivamente del +5,5% grazie all'aumento delle UL con sede entro il territorio torinese, i servizi di alloggio e ristorazione (+3,5%) e quelli alla persona (+2,8%), dove invece la crescita è stata trainata dalle UL con sede fuori provincia. Più contenuta la crescita dei servizi prevalentemente orientati alle imprese (+1,6%), di costruzioni e commercio (per entrambi +1,5%) e industria manifatturiera (+0,8%).

TASSO DI SOPRAVVIVENZA⁴

La dinamica ancora rallentata delle cessazioni ha evidentemente influito anche sul tasso di sopravvivenza medio che, calcolato sulle sole imprese attive **iscritte nel 2018, risulta pari al 73,8%**; nel 2020, il tasso di sopravvivenza delle imprese attive e iscritte tre anni prima era pari al 70,7%. Si conferma comunque un aumento del tasso di sopravvivenza rispetto al passato, perché tra le imprese attive dieci anni prima (anno 2012), il tasso di sopravvivenza a tre anni dalla nascita era pari a poco più del 65%.

I tassi di sopravvivenza restano più elevati in agricoltura (l'82,6%), nel settore dei trasporti e delle spedizioni (l'81,5%) e nel manifatturiero (il 77,4%); sono più contenuti per turismo (il 72%) e commercio (il 71,6%).

I SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Dopo la brusca frenata evidenziata nel 2020- dove si è registrata una flessione marcata dei principali macrosettori del territorio- **nel 2021 si intravede una ripresa** del tessuto economico della Città Metropolitana di Torino.

Analizzando nel dettaglio la dinamica imprenditoriale torinese, non solo si evidenzia un miglioramento della consistenza complessiva rispetto al 2020 ma, in alcuni settori, si registra un'inversione di tendenza importante.



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

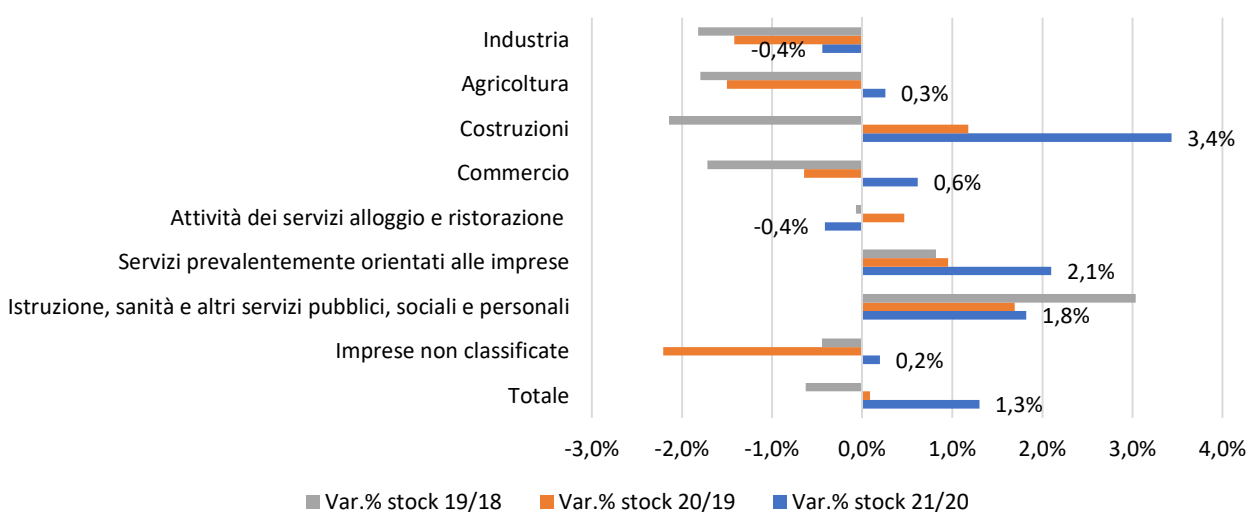
La crescita è stata pervasiva ed ha coinvolto quasi tutti i principali settori, a partire dai **servizi prevalentemente orientati alle imprese** che si confermano il primo settore per presenza (il 26,2% del totale) e dove la variazione di stock ha toccato il +2,1% rispetto al 2020,

⁴ Si fa riferimento al tasso di sopravvivenza così come calcolato da InfoCamere - Cruscotto di indicatori statistici della città metropolitana di Torino.

dato non solo in netto miglioramento rispetto all'anno precedente, ma anche in crescita rispetto al *trend* registrato pre-pandemia, quando l'aumento della consistenza era del +0,8%. Ottima la *performance* del settore delle **costruzioni** (+3,4%; il 15,3%) che già nel 2020 aveva fatto segnare un *trend* positivo dopo anni di contrazione. Continua la crescita dei **servizi maggiormente destinati alle persone** (+1,8%), dato in linea con l'andamento registrato l'anno precedente in piena emergenza sanitaria ma che, rispetto al 2019, segna una decelerazione. Dopo un decennio di contrazione, nel 2021 si evidenzia una **ripresa anche nel settore del commercio** (+0,6%) e dell'agricoltura (+0,3%).

Segnali di sofferenza si registrano ancora tra le imprese dell'**industria manifatturiera** (il 9,1%) che, sebbene in miglioramento, riportano ancora una consistenza in leggera flessione (-0,4%). **Calano, invece, le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione** (il 7,0%) – uno dei settori maggiormente colpiti e penalizzati dalle restrizioni legate all'emergenza sanitaria: se nel 2020 lo stock imprenditoriale segnava ancora un andamento positivo, nel 2021 la diminuzione di questo settore tocca il **-0,4%**.

Var. % di stock per macrosettore. Anni 2021, 2020, 2019



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

ANALISI DEI MACROSETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

AGRICOLTURA (+0,3% STOCK; IL 5,3%)

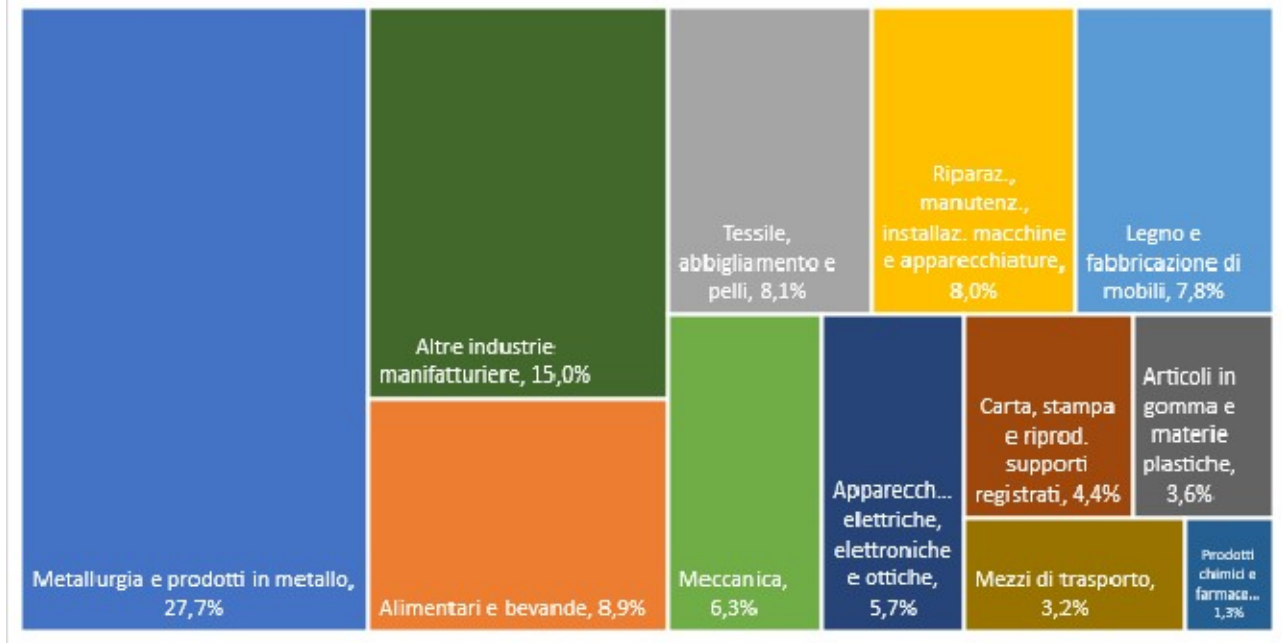
Con 11.720 imprese (il 5,3% del totale), il settore fa segnare nel 2021 una **lieve ripresa** della consistenza (+0,3%), *performance* in contrapposizione con il progressivo ridimensionamento del comparto a cui si è assistito anche negli anni precedenti all'emergenza sanitaria.

A contribuire alla crescita sono state le attività di **coltivazioni di ortaggi** (il 10,6% del settore; +4,0%) e della **floricoltura** (il 4,1%; +2,6%) mentre si registra una flessione nella coltivazione di cereali (il 25,3%; -1,3%), nelle attività dedite all'allevamento di animali (l'8%; -3,1%) e di quelle con attività mista (il 24,8%; -1,2%).

INDUSTRIA (-0,4% STOCK; IL 9,1%)

Sono 20.275 le imprese dell'industria manifatturiera, **in decrescita** rispetto al 2020 dello **0,4%**. Sebbene in contrazione, il settore registra una diminuzione meno significativa sia rispetto al 2019 - anno pre-pandemia - sia rispetto al *trend* evidenziato nella fase più acuta dell'emergenza sanitaria.

Principali settori dell'industria manifatturiera. Peso % anno 2021



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

A contribuire in termini positivi - tra i settori più rilevanti in termini di consistenza di imprese - è stata **l'industria alimentare e delle bevande** (l'8,9% del settore) che - dopo due anni di flessione - nel 2021 ha visto un incremento dello 0,6%.

Stesso *trend* si registra **nell'industria tessile e dell'abbigliamento** (l'8,1%), dove la variazione dello stock delle imprese nel 2021 è stata del +0,3% (dopo due anni consecutivi di decrescita).

Si conferma, infine, l'incremento del settore **riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature** (l'8,0%; +2,0%) - comparto che già nel 2020 non mostrava segnali di sofferenza e che continua l'andamento positivo del 2019 pre-emergenza sanitaria.

Dal lato opposto, **prosegue la costante decrescita della metallurgia e dei prodotti in metallo** - che rappresentano il principale settore dell'industria manifatturiera (il 27,7%): nel 2021 lo stock cala del -1,1% andamento in linea con quello evidenziato nel 2020 e nel 2019.

In forte sofferenza anche **la meccanica** (-2,0%), il settore **delle apparecchiature elettriche ed elettroniche** (-3,7%) - dove è possibile distinguere la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (-3,4%) - e **della carta e stampa** (-4,7%).

Poco incoraggiante anche la **performance dei mezzi di trasporto** (-1,8%; il 3,2%), in peggioramento rispetto al 2020, quando segnavano una variazione negativa ma più contenuta (-0,3%). Tra i mezzi di trasporto, la fabbricazione di autoveicoli e di parti e componenti hanno registrato la flessione più sostenuta (-2,2%).

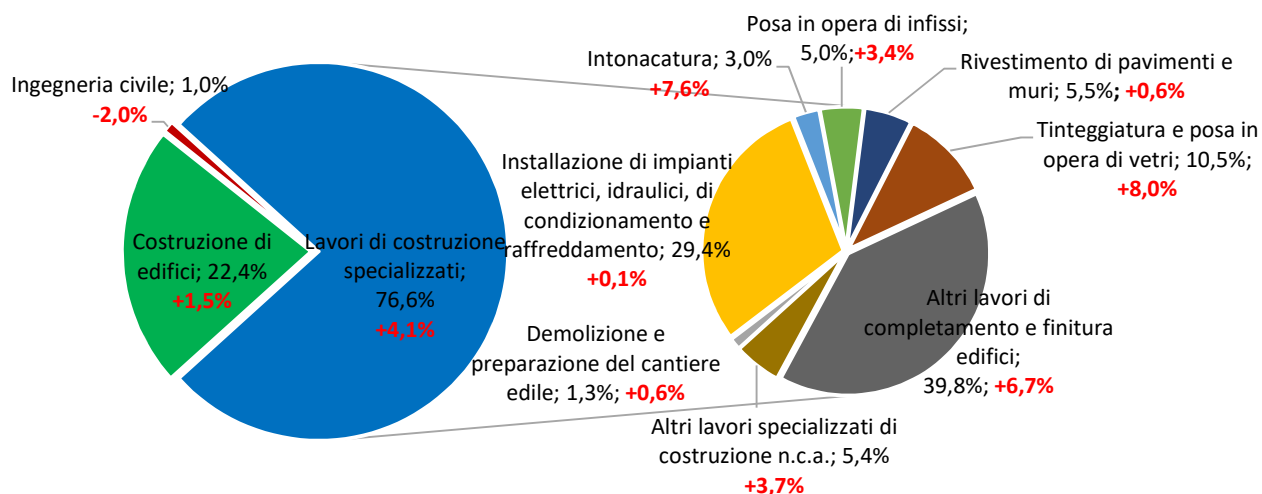
Costruzioni (+3,4% STOCK; IL 15,3%)

Con uno stock di 34.008 imprese, **per la seconda volta nel corso dell'ultimo decennio, il settore delle costruzioni fa registrare un incremento della consistenza delle imprese registrate, pari al +3,4%.**

Su questo aumento hanno inciso le misure di detrazione fiscale previste con i cosiddetti "bonus edilizia" (fra i quali, ad esempio, il bonus facciate, il bonus ristrutturazioni, l'ecobonus, il sismabonus, l'installazione di impianti fotovoltaici, ...); sono i lavori di costruzione specializzati, infatti, a far registrare la crescita più consistente del settore (+4,1%; il 76,6% del totale), categoria in cui incrementa notevolmente il numero di imprese specializzate nell'intonacatura (+7,6%; 780 imprese), nella tinteggiatura e posa in opera di vetri (+8,0%; 2.748), nella posa in opera di infissi (+3,4%; 1.294) e negli altri lavori di completamento e finitura degli edifici (+6,7%; 10.378).

Diminuiscono le imprese di ingegneria civile (336 imprese; -2,0%), cresce la costruzione di edifici (7.617 imprese; +1,5%), che include lo sviluppo di progetti immobiliari (+2,3%; 360 unità).

Costruzioni. Anno 2021. Var.% 21/20

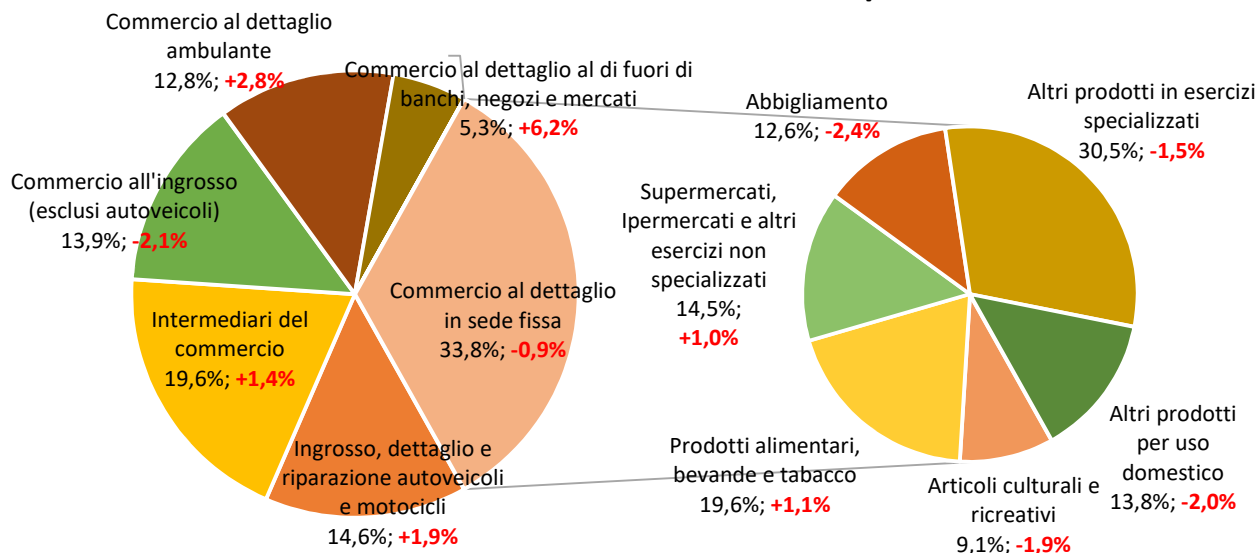


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

COMMERCIO (+0,6% STOCK; IL 24,4%)

Secondo settore per presenza di imprese nella Città Metropolitana di Torino, il commercio chiude l'anno 2021 **con 54.227 attività** (il 24,4% del totale) e con una variazione dello stock rispetto al 2020 **in crescita del +0,6% dopo oltre dieci anni di contrazione** più o meno marcata.

Commercio. Anno 2021. Var.% 21/20



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

A contribuire a questa importante inversione di tendenza è stato **il commercio al dettaglio al di fuori di banche, negozi e mercati** (il 5,3% del totale) che vede **l'incremento più sostenuto** rispetto al 2020 **(+6,2%)** e dove si evidenzia l'ottimo *trend* del **commercio on-line** che segna un **+21,8%** (1.272 imprese).

Cresce anche il **commercio ambulante** (12,8% del totale; **+2,8%**) sia nella vendita di tessuti e abbigliamento (+4,5%), sia di prodotti alimentari (+2,3%), sia di altre tipologie di prodotti (+3,9%). Si registra - infine - **un aumento dell'intermediazione commerciale** (+1,4%; il

19,6%) - grazie alla sola crescita degli intermediari del commercio "di vari prodotti senza prevalenza di alcuno" (3.657; +8,1%) - e dell'ingrosso e dettaglio e riparazione di autoveicoli (+1,9%).

Al contrario, si assiste ad **un calo del commercio all'ingrosso** (-2,1%; il 13,9%) categoria in cui si registra una flessione più o meno consistente in tutte le sue componenti: dall'ingrosso di prodotti alimentari e bevande (1.292 imprese; -0,1%), di prodotti farmaceutici (245 imprese, -0,4%) e più in generale di beni per consumo finale (2.424 imprese; -3,2%) e di apparecchiature ICT (381 imprese; -1,0%).

Infine, il **commercio al dettaglio in sede fissa** - che rappresenta il 33,8% del settore - vede un **calo dello 0,9%** a confronto con il 2020, dato che, sebbene negativo, è in miglioramento rispetto al *trend* evidenziato in piena emergenza sanitaria (-1,4% nel 2020). All'interno della categoria, si segnala la **crescita degli esercizi di prodotti alimentari, bevande e tabacco** (+1,1%; 3.581 imprese), in particolare dei **negozi di frutta e verdura** (446 imprese; +5,4%) e delle **tabaccherie** (1.106; +1,6%); calano invece le macellerie (895; -1,8%) e le panetterie e pasticcerie (391; -2,0%). Continua la **flessione dei negozi di abbigliamento e calzature** (2.311 negozi; -2,4%) mentre tra gli altri esercizi specializzati (5.580; -1,5%) resta invariato il numero di farmacie e parafarmacie (681, -0,1%) mentre cresce il dettaglio di materiale per ottica e fotografia (461, +0,9%). Il commercio di **articoli culturali e ricreativi** e quello degli **"altri prodotti per uso domestico"** hanno subito un **calo** di attività trasversale: nel primo gruppo, in particolare **la crisi ha colpito edicole** (528, -4,7%) e **cartolerie** (421, -0,7%), mentre **crescono i negozi di articoli sportivi** (320, +1,6%); nel commercio di prodotti di uso domestico, si segnala la **contrazione** subita da **ferramenta** (580; -3,5%) e la riduzione dei **negozi di mobili** (601, -1,2%) e di **utensili per la casa** (195, -3,0%).

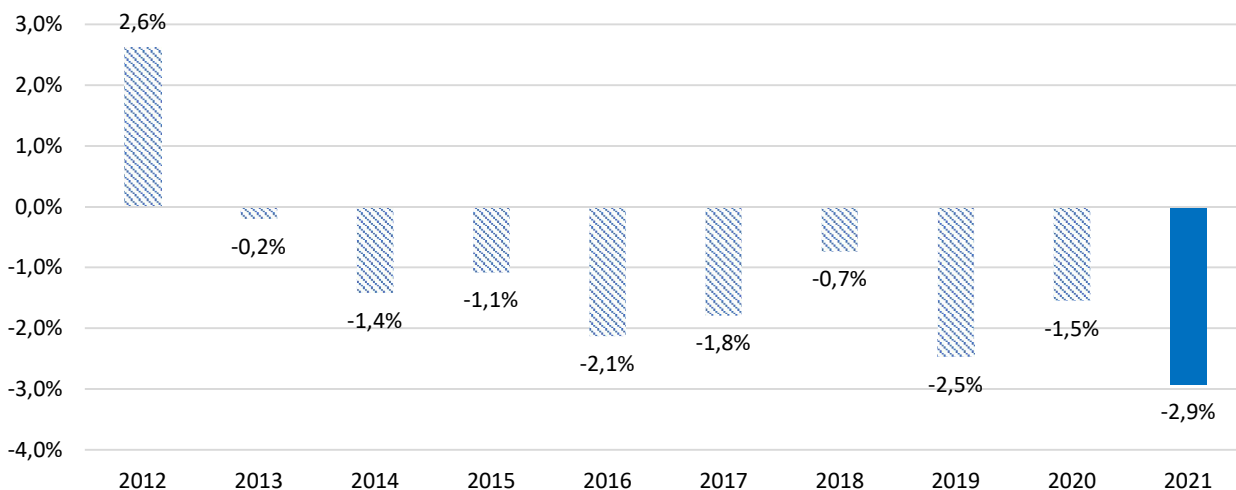
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE (-0,4% STOCK; IL 7,0%)

A fine 2021 sono **15.624 le imprese** dei servizi di alloggio e ristorazione, in **lieve decrescita** rispetto allo stock del 2020 **(-0,4%)**.

I due comparti che compongono il settore vedono andamenti differenti: se da un lato i **servizi di alloggio** rimangono sostanzialmente **invariati** rispetto all'anno precedente (878 imprese; -0,1%), dall'altro **calano le attività della somministrazione** (14.746 imprese; -0,4%).

A determinare il rallentamento del settore sono stati **bar ed esercizi assimilabili che passano da 6.109 unità del 2020 a 5.930 del 2021 (-2,9%; il 38%)**, confermando il *trend* di progressiva decrescita che ormai da anni sta interessando il settore. Analizzando l'andamento dell'ultimo decennio - quello evidenziato nel 2021 è il calo dello stock della categoria dei bar più sostenuto: per trovare una crescita della consistenza si deve tornare al 2012.

Bar. Variazioni di stock anni vari



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Crescono i ristoranti (+1,6%; il 37,7% del settore) ed **esplodono i take away** (+3,0%; il 10,7%) settore- quest'ultimo- che già nel 2020 registrava un andamento positivo, ma ancora "contenuto" (+0,3%).

Tra le attività dei servizi di alloggio è **calato il numero di alberghi** (487, -1,4%), mentre è comunque proseguita **la crescita di bed & breakfast e affittacamere** - passati da 270 a 273 (+1,1%).

SERVIZI PREVALENTEMENTE ORIENTATI ALLE IMPRESE (+2,1% STOCK; IL 26,2%)

Primo settore per consistenza imprenditoriale nella città metropolitana di Torino (58.413 imprese) i **servizi prevalentemente orientati** alle imprese nel 2021 registrano il secondo **incremento** della consistenza più importante (**+2,1%**).

Tra i vari comparti che compongono il settore, il più rilevante è quello delle **attività immobiliari** (il 31,9%) **in lieve aumento** rispetto al 2020 (+0,2%). Al suo interno si evidenzia la crescita delle attività di affitto e gestione leasing (8.805 imprese; +1,6%) e dei mediatori immobiliari (2.679; +2,6%), mentre diminuiscono le attività di compravendita immobiliare effettuata su beni propri (-2,4%; 6.814 imprese).

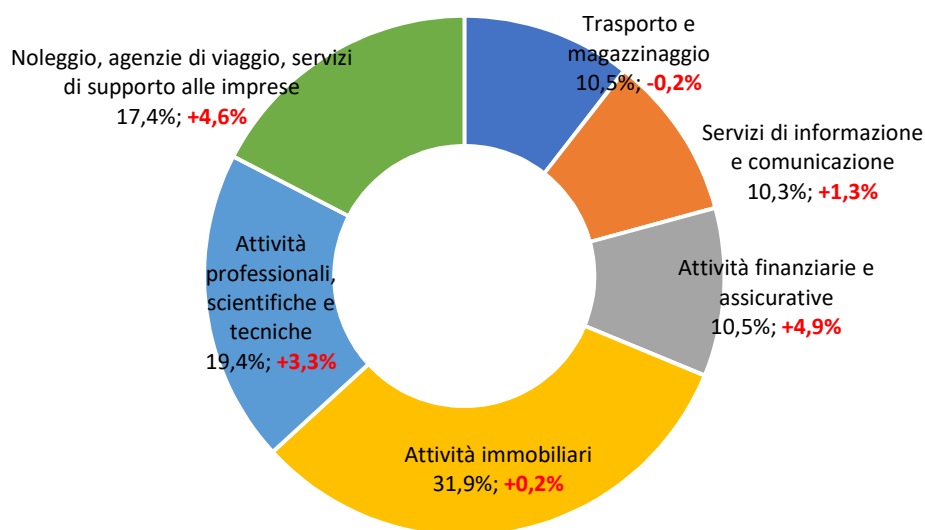
Seguono, per ordine di importanza, le **attività professionali, scientifiche e tecniche** (il 19,4% del totale; **+3,3%**). A determinare l'incremento della categoria sono state le attività di consulenza imprenditoriale e amministrativo-gestionale (3.204 imprese; +5,4%), i consulenti professionali (1.549; +3,0%) - dove si segnala il lieve incremento delle attività di consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro (218 imprese; +2,3%) - le attività di design specializzate (1.345; +4,8%) e le agenzie pubblicitarie (1.044; +7,2%).

Nell'insieme che comprende le **attività di noleggio, le agenzie di viaggio e altre attività di supporto alle imprese** (il 17,4%; +4,6%), **crescono le attività per i servizi a supporto delle funzioni di ufficio** (4.813 unità; +8,1%) - dove si rileva un aumento delle organizzazione di convegni e fiere (420, +1,2%) - e i **servizi per edifici e paesaggio** (3.929 imprese, +2,2%), che includono le imprese di pulizia (2.039 unità, +3,1%), le altre attività di pulizia e disinfestazione (242, +5,7%) e la manutenzione del paesaggio (1.006, +3,9%). In riduzione le attività dei servizi delle agenzie di viaggio e dei tour operator (667, -0,6%).

Il settore dei trasporti (il 10,5%; -0,2%), in **costante diminuzione** da oltre un quinquennio, ha bilanciato la contrazione delle imprese di magazzinaggio (885, -0,8%) e delle imprese dei trasporti su strada (4.896, -0,8%), con la crescita dei servizi postali e delle attività di corriere (361, +10,4%).

Infine, **le attività finanziarie (il 10,5%; +4,9%) e i servizi di informazione e comunicazione (il 10,3%; +1,3%) confermano il trend positivo** evidenziato anche in piena emergenza sanitaria. Nel primo gruppo emerge la crescita nei servizi finanziari delle società di partecipazione (822; +20%) e dei promotori e mediatori finanziari (2.118; +7,2%); nel secondo si evidenzia la crescita della produzione di software (1.591 imprese; +1,0%) e i servizi di elaborazione dati e hosting (1.447; +1,3%).

Servizi alle imprese. Anno 2021. Var.% 21/20



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

ISTRUZIONE, SANITÀ E SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI (+1,8% STOCK; IL 7,5%)

Con **16.654 imprese registrate** a fine 2021, lo stock dei servizi alla persona risulta in crescita complessivamente del **+1,8%**, dato in linea con l'andamento evidenziato in piena emergenza sanitaria (+1,7%) ma in rallentamento rispetto al 2019 quando l'incremento toccava ben il +3,0%.

Le **attività di assistenza sanitaria e sociale** sono l'insieme che vede l'aumento più rilevante (+2,4%; il 9,3% del settore). Nel primo gruppo (678 imprese di assistenza sanitaria; +4,6%) si amplia la presenza degli studi odontoiatrici (252; +5,4%), degli studi medici specialistici (165; +3,8%) e degli altri servizi di assistenza sanitaria (211 +6,6%), che includono le attività di fisioterapia, quelle paramediche e i laboratori di analisi cliniche. Nei **servizi di assistenza sociale** (il 5,3%, +0,7%), l'aumento è da imputarsi sia alla crescita delle strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili (146; +1,4%), sia all'assistenza sociale non residenziale (580; 0,3%).

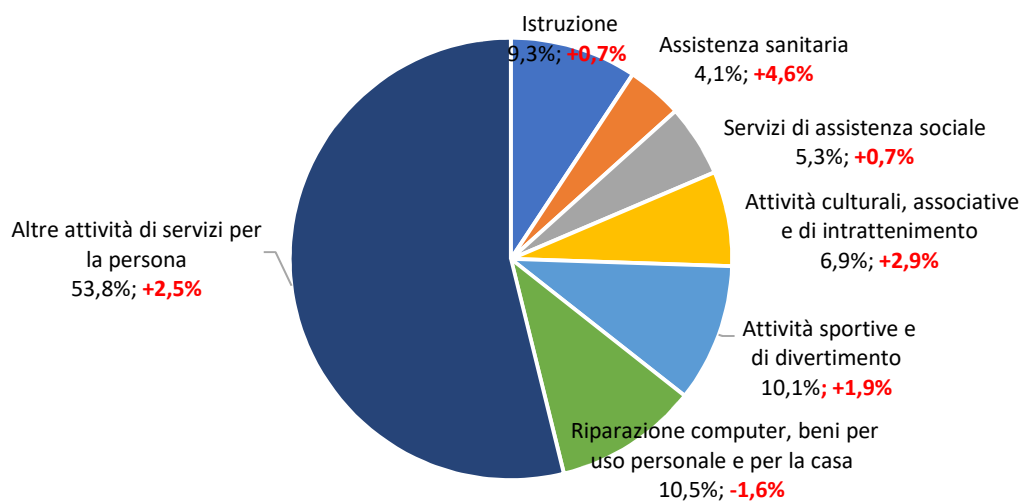
Crescono anche le **attività sportive e di intrattenimento** (10,1%; +1,9%), in particolare i club (249; +2,9%), le palestre (187; +2,7%) e gli enti e organizzazioni sportivi (370; +3,9%), così come le **attività culturali, associative e di divertimento** (il 6,9%; +2,9%) – incremento da ricondursi prevalentemente alle creazioni artistiche e letterarie (286, +8,7%).

L'**istruzione** (il 9,3%), settore che lo scorso anno aveva registrato l'aumento dello stock più importante (+3,9%), nel 2021 registra un modesto **+0,7%**; il rallentamento è da imputarsi alla categoria "altri servizi di istruzione" (772 imprese; +1,0%), in particolare ai corsi di formazione e aggiornamento professionale (523; +1,7% contro il +5,7% del 2020) e ai corsi sportivi e ricreativi (193; +4,3% contro il +12,8%).

Infine, tra le **"Altre attività di servizi per la persona"** (il 53,8%, +2,5%), continua la diminuzione delle lavanderie (690; -4,7%) e dei centri per il benessere fisico (178; -3,8%) mentre si assiste ad una ripresa dei parrucchieri e barbieri (4.326; +0,2%). Continua la crescita dei centri estetici (1.584; +3,1%), degli studi di tatuaggi e piercing (310; +7,6%) e dei servizi di cura degli animali da compagnia (174; +3,0%). Infine, prosegue la crescita delle attività codificate come "sgombero cantine e solai" (514, +20,9%) e le altre attività di servizi alla persona nca (676; +11,6%).

Solo le **attività di riparazione di computer, beni per la casa e la persona** (il 10,5%), dopo un anno di stazionarietà, subiscono un calo nel corso dell'ultimo anno (-1,6%).

Servizi alla persona. Anno 2021. Var.% 21/20



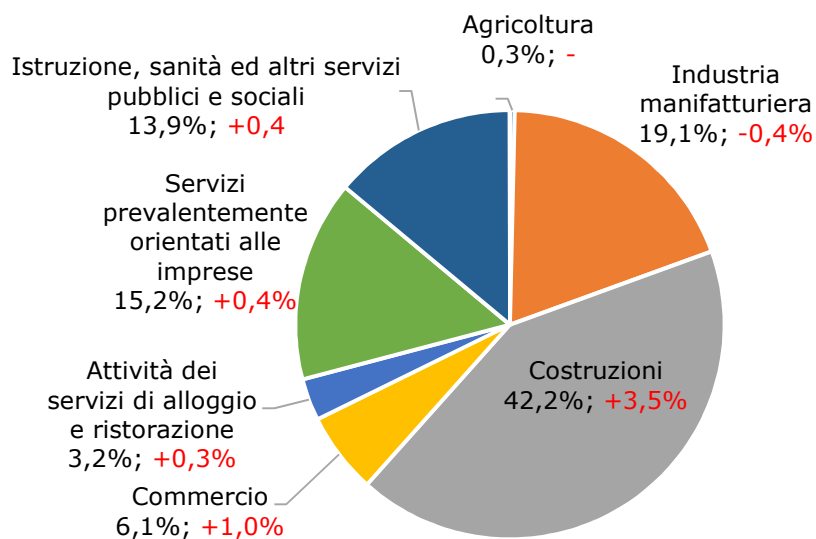
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

LE IMPRESE ARTIGIANE

Nel 2021, dopo più di un decennio di continuo calo del numero di attività artigiane presenti sul territorio torinese e l'anno di stallo rappresentato dal 2020, la componente artigiana torna a salire: con **59.507 imprese** essa registra un aumento di consistenza, sull'anno precedente, pari a 927 unità, rappresentando il 26,7% dell'intero tessuto imprenditoriale. Nello specifico, rispetto al 2020, crescono del 14,7% le attività di nuova costituzione e, contemporaneamente, diminuiscono del -6% le chiusure non d'ufficio; nell'insieme il **tasso di crescita delle attività artigiane è stato del +1,60%**.

L'analisi per attività economica rileva andamenti differenti nei diversi settori: nel 2021, infatti, l'edilizia, il comparto più rilevante (il 42,2% del totale) - anche grazie ai bonus concessi - cresce in termini di stock del +3,5%, seguito dal commercio (il 6,1%) che aumenta dell'1,0%. Piccole variazioni positive si registrano nei servizi prevalentemente destinati alle imprese (il 15,2%; +0,4%), in quelli orientati alle persone (il 13,9%; +0,4%) e nelle attività di alloggio e ristorazione (il 3,2%; +0,3%), mentre stabile risulta il settore agricolo. Infine, l'industria manifatturiera, seconda attività economica artigiana per consistenza (il 19,1%), decresce del -0,4%.

Imprese artigiane nella Città metropolitana di Torino per settori di attività economica. Anno 2021 Var.% 21/20



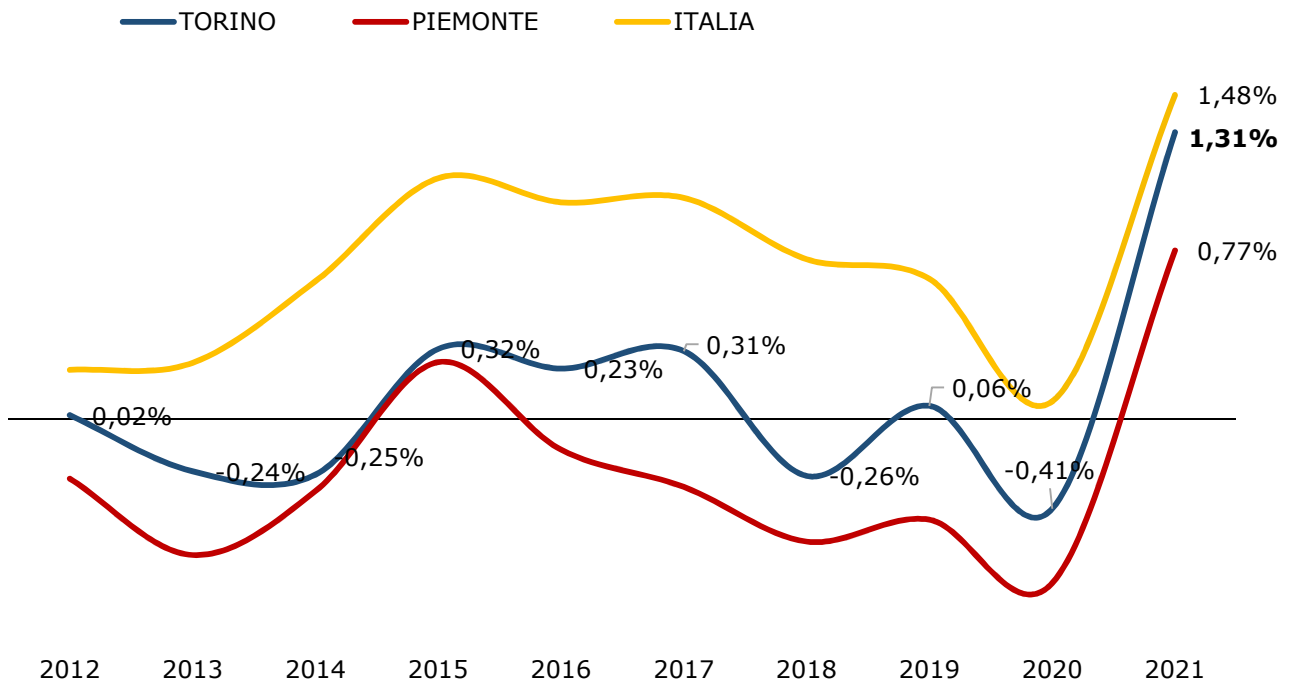
Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

LE IMPRESE FEMMINILI⁵

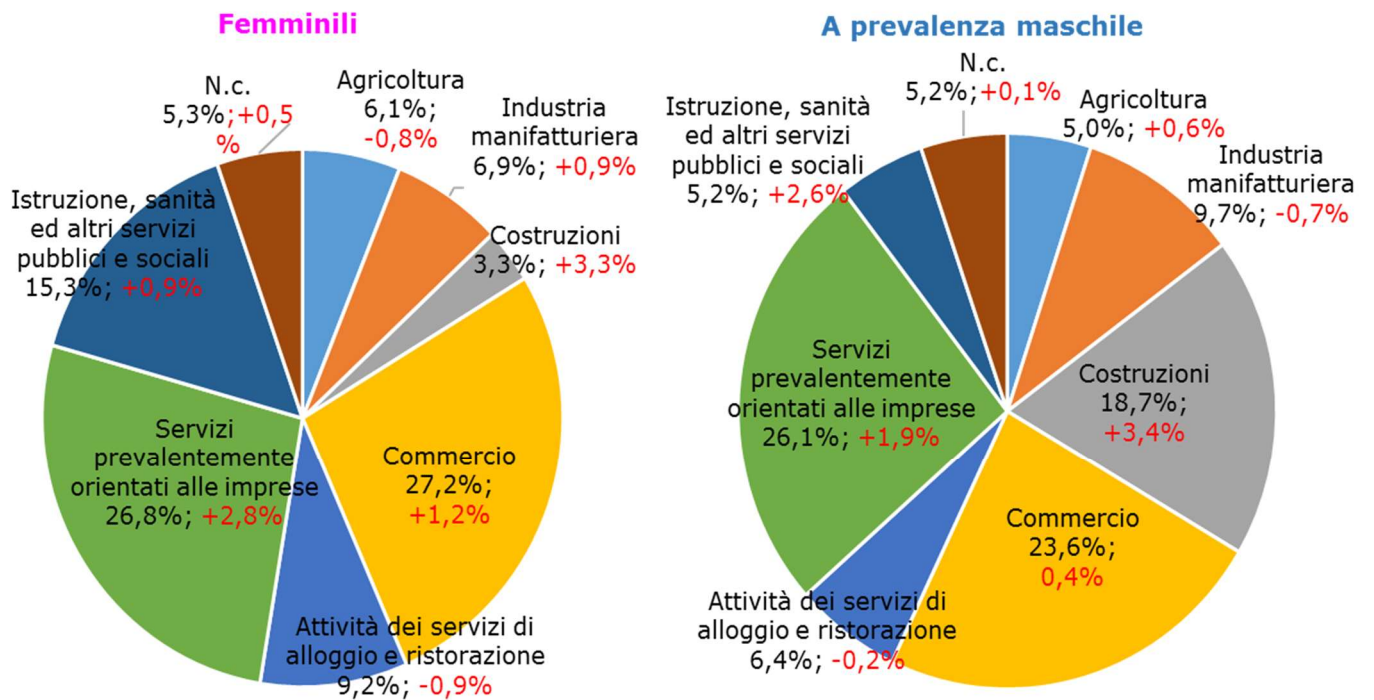
La città metropolitana di Torino presenta, nel 2021, una realtà di **49.617 imprese femminili**, stock che costituisce il 22,3% del tessuto imprenditoriale totale e che incrementa, rispetto all'anno precedente, di 620 unità. Sono 3.454 le nuove iscrizioni, che salgono del 18% sul dato 2020, mentre le cessazioni effettive, pari a 2.812, scendono di quasi il 10%; il tasso di crescita è pari al **+1,31%**, più basso di quanto registrato a livello nazionale, migliore del dato piemontese ma, comunque, il più alto raggiunto nell'ultimo decennio.

⁵ In generale si considerano **femminili** le imprese individuali la cui titolare sia donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci sia costituito da donne oppure le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori sia donna.

**Tassi di crescita* delle imprese femminili.
Anni 2012-2021**



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere
*Al netto delle cessazioni d'ufficio



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

A livello settoriale, le imprese femminili si contraddistinguono per essere maggiormente presenti nel **commercio**, il **27,2%** delle attività, e nei **servizi prevalentemente orientati alle**

imprese, il 26,8%, per i quali si registra una crescita percentuale della consistenza rispettivamente del +1,2% e del +2,8%. Aumentano del +0,9% anche i servizi alla persona, in cui convogliano il 15,3% delle imprese "in rosa", e l'industria manifatturiera, con il 6,9% del totale. In leggera diminuzione i servizi di alloggio e ristorazione (il 9,2%; -0,9%) e il comparto dell'agricoltura (il 6,1%; -0,8%). Infine, le attività edili (il 3,3%) rilevano una significativa variazione in aumento del +3,3%.

Il confronto con le imprese a prevalenza maschile restituisce, in generale, quella dicotomia di genere che da sempre caratterizza la distribuzione settoriale che vede una marcata concentrazione del mondo femminile in alcune attività come sanità/ assistenza, istruzione, alloggio e ristorazione, a fronte di una minore presenza nelle costruzioni e nell'industria manifatturiera.

Per quanto riguarda la forma organizzativa, le attività femminili risultano essere al 63% organizzate come imprese individuali, al 23% come società di persone e al 16% come società di capitale.

IL PROFILO DELLE IMPRENDITRICI

Al 31 dicembre 2021 sono **107.299 le posizioni imprenditoriali**⁶ rivestite da **donne**, con un leggero aumento del +0,2% rispetto al 2020, rappresentano il 4,3% e il 53% delle posizioni ricoperte dal genere femminile in Italia e di quelle regionali.

La distribuzione per classi di età non si discosta particolarmente da quanto accade nel mondo maschile: quasi il 96% delle imprenditrici superano i 30 anni, di cui il 45% ha un'età compresa fra i 50 e i 69 anni mentre più del 15% è ultrasessantenne.

Continua l'incremento delle **imprenditrici straniere: sono 10.793** le posizioni nel 2021, il 10,1% del totale - con un aumento del +3,6% sull'anno passato, crescita che non ha subito battute di arresto nell'ultimo decennio e che ha registrato una espansione del +26,5% sul 2012.

Nel 20,7% dei casi, le imprenditrici hanno origine rumena, nell'11,9% cinese e nell'8,7% marocchina, confermando una realtà consolidata da tempo circa le nazionalità più rappresentate sul territorio.

LE IMPRESE STRANIERE⁷

Con **29.745 unità**, continua e si intensifica la fase espansiva delle **imprese straniere**: nel 2021, infatti, aumentano le iscrizioni (sono 3.312 le nuove attività, con un +17% sull'anno precedente) - avvicinandosi al dato 'pre-Covid' (erano 3.416 nel 2019) - mentre si mantengono in linea con quanto rilevato nel 2020 le cessazioni non d'ufficio. Il **tasso di crescita** è risultato pari al **+6,30%**, migliore sia del corrispondente piemontese (+5,88%), sia di quello italiano (+4,64%). Negli ultimi cinque anni spicca l'andamento positivo delle imprese straniere cresciute quasi del 18%, con una performance unica sia in riferimento a quanto registrato, nello stesso periodo, dal tessuto imprenditoriale complessivo, sia rispetto alle altre componenti imprenditoriali.

⁶ Le posizioni imprenditoriali si riferiscono alle persone con almeno una carica in imprese non cessate. Poiché una stessa persona può ricoprire una o più cariche all'interno della stessa impresa o in aziende diverse, in qualità di titolare, socio e amministratore, ad ogni persona viene associata la prima carica ricoperta all'interno di ciascuna impresa.

⁷ Per impresa straniera si intende quell'impresa la cui percentuale di partecipazione dei non nati in Italia è superiore al 50%; le medesime imprese sono poi classificate in base alla maggiore o minore presenza straniera. Le statistiche relative alle imprese straniere sono disponibili a partire dal 2011.

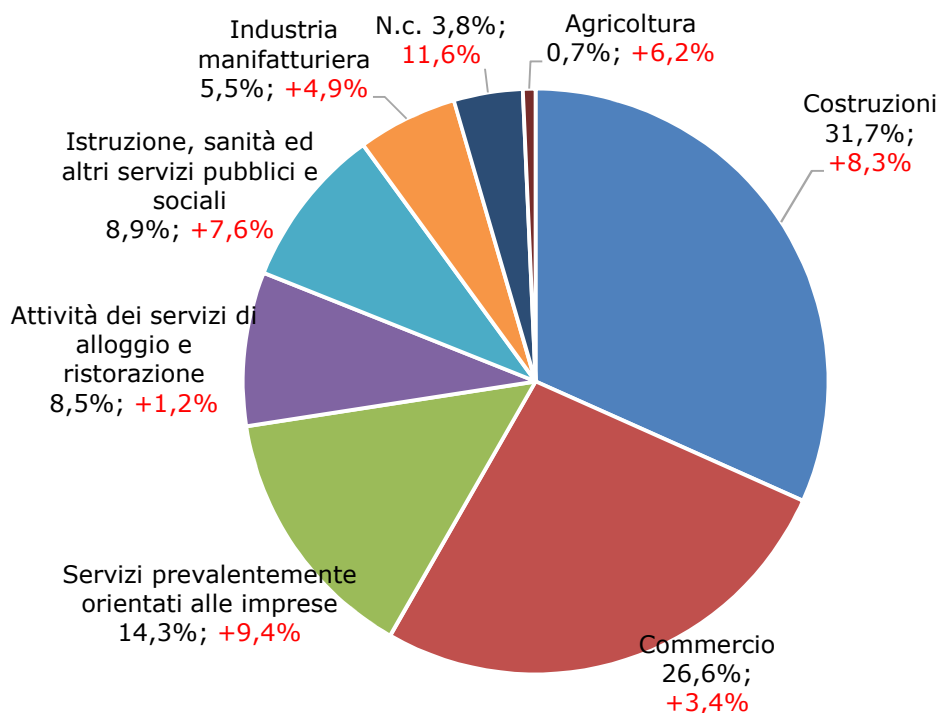
**Imprese straniere nella Città metropolitana di Torino.
Andamento iscrizioni, cessazioni, consistenze e tassi di crescita. Anno 2021**

	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Var. di stock rispetto all'anno precedente	Tasso di crescita al netto delle cessazioni di ufficio
2021	29.745	3.312	1.539	6,3%	6,3%
2020	27.980	2.825	1.537	4,9%	4,8%
2019	26.681	3.416	2.215	3,0%	4,6%
2018	25.906	2.799	1.987	2,7%	3,2%
2017	25.232	2.848	1.923	3,6%	3,8%

Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Nel 2021 si assiste ad un irrobustimento di tutte le attività economiche: **esplode il comparto delle costruzioni**, primo settore per consistenza, in cui insiste il 31,7% delle imprese straniere, che aumenta dell'**8,3%** e quello dei **servizi prevalentemente orientati alle imprese**, il 14,3% del totale, che incrementa del **9,4%**. Buona anche la variazione dei **servizi alla persona** (l'8,9%; **+7,6%**) e dell'**industria manifatturiera** (il 5,5%; **+4,9%**). Infine, anche il commercio (il 26,6%) e i servizi di alloggio e ristorazione (l'8,5%) nella componente straniera mostrano una crescita, rispettivamente del +3,4% e del +1,2%.

**Imprese straniere nella città metropolitana di Torino per settori di attività economica.
Anno 2021 Peso % e Var. % 2021/2020**



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

L'analisi della forma giuridica indica come siano **le società di capitale (il 9,4% del totale)** a registrare il **tasso di crescita più sostenuto (+9,6%)** ma aumentano anche le **imprese individuali**, che rappresentano **l'82,6%** delle attività straniere e segnano un tasso di crescita del **+6,7%**. In calo, invece, le società di persone (-0,4%; il 7,3%) e le altre forme.

A fine 2021 risultano essere **39.715 le posizioni imprenditoriali straniere**, in crescita rispetto al 2020 del **+5,1%**. Rispetto all'età, gli imprenditori stranieri si caratterizzano per essere **più giovani: quasi l'8%, infatti è sotto i 30 anni** (contro il 4% di quelli italiani) e solo il 3% risulta essere un ultrasettantenne (a fronte del 15%).

Le due nazionalità più numerose sono la **rumena**, che rappresenta il **23%** delle posizioni imprenditoriali straniere e aumenta del **+4,7%** rispetto al 2020, e la **marocchina** che, con il **15%** del totale, cresce del **+4,4%**. Seguono, con il **7,0%**, gli imprenditori **cinesi** e, con il **4,8%**, quelli **albanesi**, che incrementano, rispettivamente, del **+2,4%** e del **+6,7%**.

Per quanto riguarda i settori di attività, ben il **56%** degli imprenditori rumeni si occupa di costruzioni, comparto in cui si polarizzano anche gli albanesi, con il **47%** delle posizioni, e i marocchini, con il **43%**. Nei servizi di alloggio e ristorazione e nel commercio, si concentrano invece, i cinesi, con rispettivamente il **31%** e il **27%** delle cariche ricoperte e gli albanesi, con il **16%** e il **13%**.

Ben il **27%** delle posizioni imprenditoriali straniere sono di genere femminile, concentrare principalmente nel commercio (il **25%**) e nei servizi prevalentemente orientati alle imprese (il **22%**).

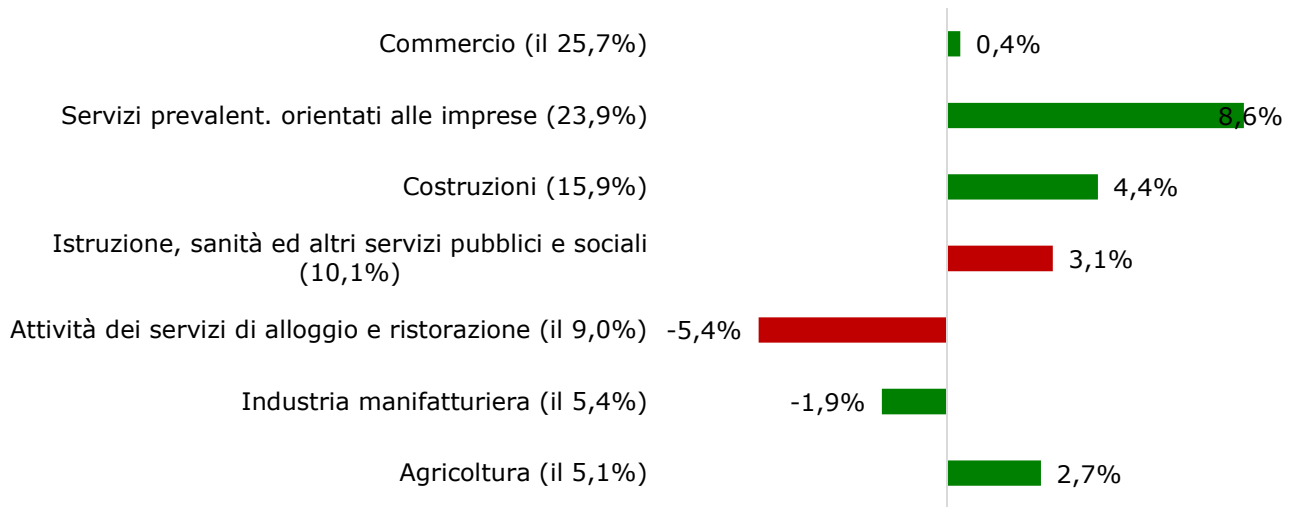
LE IMPRESE GIOVANILI⁸

Nel 2021, sono **21.426** le realtà imprenditoriali **con prevalenza di giovani under 35**, rappresentando il **9,6%** del numero di imprese totali operanti sul territorio torinese. La variazione di consistenza rispetto al 2020 è di **606 unità (+2,9%)**, grazie ad un aumento delle iscrizioni (**+17,3%**).

Nel **commercio** si concentra il **25,7% delle imprese giovanili**, seguito, per rilevanza, dai **servizi prevalentemente orientati alle imprese**, che pesano il **23,9%** sul totale, e dalle **costruzioni**, con il **15,9%**. Un'attività su dieci fornisce servizi alla persona, mentre il 9% quelli di alloggio e ristorazione. Una minore presenza si rileva nel settore manifatturiero (il 5,4%) e agricolo (il 5,1%). In termini di variazioni, sono i **servizi alle imprese** a proporre l'aumento più consistente rispetto all'anno passato, **+8,6%**, trainato principalmente dall'incremento delle attività finanziarie e assicurative. Crescono anche **le costruzioni (+4,4%)**, **i servizi alla persona (+3,1%)** e l'agricoltura (**+2,7%**). Stabile risulta il commercio (**+0,4%**) mentre in diminuzione, **il comparto dei servizi di alloggio e ristorazione (-5,4%)** e **il manifatturiero (-1,9%)**.

⁸ Si considerano giovani le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani (under 35). Nel caso dell'imprenditoria giovanile, lo stock di imprese registrate varia in relazione all'età anagrafica dei componenti dell'impresa: un'impresa giovanile resta tale fino al compimento dei 35 anni d'età dei suoi componenti; oltre tale età, l'impresa esce automaticamente dallo stock delle imprese giovanili.

Imprese giovanili nella Città metropolitana di Torino per settori di attività economica. Anno 2021
Var.% di consistenza 21/20



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

* Completa lo stock delle imprese il 4,8% di imprese "Non classificate"

La forma giuridica preponderante è l'impresa individuale che rappresenta ben l'80% del totale, mentre le società di capitale pesano solo il 12,6%.